

Da tutta la regione alle 18,30 al palazzetto dello sport

Oggi a Catania manifestazione del PCI con Giorgio Napolitano

Interverranno anche i compagni Gianni Parise, segretario regionale e Massimo D'Alema, segretario della Fgci - Le proposte per superare la crisi che investe la Sicilia - Tensione ed esasperazione

I lavoratori della Lichimica di Augusta assieme alle loro famiglie, hanno dato vita in questi giorni a drammatiche manifestazioni di lotta (blocchi stradali e ferroviari). La tensione e l'esasperazione che segnano questa agitazione sono la acuta testimonianza di un disagio che si è manifestato in Sicilia in modo vario e intenso: positivamente con le lotte articolate del settore e con gli scioperi provinciali che si sono svolti quasi ovunque da febbraio; in modo, se non negativo, inquietante con la protesta sottesa al voto del 14 maggio e dell'11 giugno e con manifestazioni di esasperazione o rassegnazione che sottintendono sfiducia e distacco nei confronti del governo e delle istituzioni.

PALERMO - Con lo slogan «Dalle parole ai fatti: la Sicilia e il meridione chiedono una svolta nella politica del governo», si svolge oggi a Catania, alle 18,30, la manifestazione meridionalista organizzata dal comitato regionale comunista siciliano. Il concentramento delle delegazioni provenienti da tutta la provincia dell'isola avverrà al palazzetto dello sport. Nel corso della manifestazione parleranno il segretario regionale Gianni Parise, il compagno Giorgio Napolitano, della direzione, e il compagno Massimo D'Alema, segretario generale della Fgci.

Stato. Oggi nessuno più pensa alla «legge Sicilia». A livello nazionale è prevalsa la scelta della programmazione per settori e in questo più avanzato terreno che la Regione siciliana dovrà uscire ad impostare su basi nuove il proprio rapporto con lo Stato, rompendo quella tradizione di ascarismo e di subordinazione.

Ma non si tratta solo di sollecitare doverosamente il governo regionale, ma soprattutto di far indovinare, in primo luogo alle nostre forze, e anche a tutte le altre componenti democratiche siciliane che è necessario dar vita ad un autentico sub-sistema regionale senza un ritardo che solo in parte è giustificato dal ritardo del governo nazionale.

Ma non si tratta solo di sollecitare doverosamente il governo regionale, ma soprattutto di far indovinare, in primo luogo alle nostre forze, e anche a tutte le altre componenti democratiche siciliane che è necessario dar vita ad un autentico sub-sistema regionale senza un ritardo che solo in parte è giustificato dal ritardo del governo nazionale.

Nino Mannino
responsabile del lavoro massa della segreteria regionale siciliana del PCI



Sull'argomento un'interrogazione parlamentare del PCI

In Puglia 5.000 viticoltori attendono premi CEE del '76

I premi riguardano lo svellimento di vecchi vigneti - Non del tutto soddisfacenti le risposte del ministro dopo i ritardi governativi

Dalla nostra redazione
BARI - Sono 4.629 i viticoltori pugliesi che attendono dall'annata agraria 1976-77 che sia loro pagato il premio di ricostituzione del settore della viticoltura previsto dal regolamento della CEE del 17 maggio 1976. Si tratta di contadini che accellerano le attività di svellimento dei vigneti vecchi per 7.635 ettari nell'agro pugliese. Più dettagliatamente si tratta di 2.224 ettari in provincia di Bari, 1.500 in quella di Brindisi, 1.405 in quella di Foggia, 1.451 in quella di Lecce e 365 in quella di Taranto.

La risposta del ministro è stata molto breve ed ha confermato quanto già si sapeva. Per poter corrispondere agli agricoltori interessati il premio previsto dal regolamento comunitario è necessario che il ministro - emanare un provvedimento legislativo che autorizzi la spesa relativa. Questo provvedimento dal 1976 non è stato ancora emanato e quindi i contadini non possono ricevere quanto loro ha assegnato la comunità.

REGGIO CALABRIA - In tre anni truffati centinaia di milioni

Rubavano all'Enpas i fustelli dei farmaci, poi li riciclavano

Sono finite in carcere quattro persone, due medici, un infermiere e un farmacista di Catona - Sembrava però destinato ad aumentare il numero delle persone implicate nella truffa - I primi sospetti

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA - Promette nuovi interessanti sviluppi l'indagine sulla truffa ai danni dell'ENPAS di Reggio Calabria col «riciclaggio» delle fustelle di medicinali: con l'arresto di quattro persone (i medici Nazareno Bosco, di 35 anni e Matteo Merolla di 32 anni, residente a Catanzaro, Rocco Schiavullo, di 37 anni, infermiere presso l'ospedale di Catanzaro, e il farmacista, dottor Vincenzo Stilo, di Catona, una frazione di Reggio Calabria) le indagini avviate dal sostituto procuratore, dottor Guido Papalia, sono approdate ai primi risultati individuando un primo gruppo di medici, farmacisti ed intermediari del loco traffico. Si calcola che il danno subito dall'ENPAS di Reggio Calabria sia valutabile nell'ordine di parecchie centinaia di milioni di lire: il traffico illecito e le relative inda-

gni coprono il periodo dal 1973 al 1977. I reati, finora ipotizzati dalla magistratura nei confronti dei quattro vanno dall'associazione e delinquenza a truffa continuata ed aggravata, dal falso ideologico e materiale alla contraffazione di modelli per ricette e falsi certificati. L'ENPAS, da prestazioni mediche mai eseguite alla prescrizione di medicinali mai fatte o fatte in maniera diversa. Con il furto di alcune casse di fustelli dall'ufficio sconto dell'ENPAS di Reggio Calabria (avvenuto circa due anni fa) era stata «reperita» la materia prima da riciclare: i due medici catanzaresi si sarebbero prestati al carico del quale pare siano anche coinvolti alcuni rappresentanti di medicinali nonché il farmacista di Catona che, negli anni inquisiti aveva quasi raddoppiato la vendita di medicinali nella sua farmacia. E' stato proprio l'improvviso e non motivato sbalzo di affari del

farmacista di Catona ad insospettire i dirigenti di Reggio Calabria che, al termine di ripetute ispezioni, richiesero l'intervento della magistratura. Una vera e propria pioggia di ricette, sottoscritte dai due medici catanzaresi, aveva inondato, per mesi e mesi, la farmacia di Catona: il gioco troppo scoperto fu finito per tradire il quartetto. Resta, ancora, da precisare meglio il ruolo dell'infermiere di Catanzaro ed il modo con cui venivano inoltrate le ricette presso la farmacia di Catona, distante oltre 170 chilometri da Catanzaro. Le indagini, giunte ad una prima conclusione, hanno fatto finire in galera, forse, i meno esperti, i più sfacciatati. La mole della truffa, il lungo periodo in cui essa è stata consumata non possono limitarsi ai soli «affari» della farmacia di Catona. Difficoltà ed intralci vari sono stati, del resto, finora frapposti nello svolgimento delle indagini: si

parla con insistenza di medici noti, alcuni dei quali impegnati politicamente e coinvolti nello scandalo. I primi arresti dimostrano che la magistratura reggina vuole indagare con serietà e rigore, che non è disponibile ad illecite interferenze, che punta con decisione ad individuare nella intricata matassa la responsabilità dei singoli senza inutili scendallismi ma con la necessaria fermezza. Con l'arresto dei quattro è stata operata una prima smagliatura della rete della colossale truffa operata alla luce del sole da persone «al di sopra di ogni sospetto». Dagli interrogatori degli arrestati, trasferiti nella prigione di Reggio Calabria, potrebbero emergere quei nuovi particolari necessari per imprimere alla lunga indagine una svolta decisiva e per assicurare alla giustizia tutti i responsabili della ingente truffa.

Enzo Lacaria

COSENZA - Per smontare le accuse sollecitate l'intervento della Magistratura

Campagna scandalistica dei fascisti contro le 60 donne della coop Sogem

La cooperativa gestisce le mense delle scuole comunali elementari e medie - I consiglieri missini insinuano che sia stato «gonfiato» il numero dei pasti erogati

REGGIO CALABRIA - Faceva l'assessore alla nettezza urbana ed alle acque centomila di maiali con i 11 fusti solidi cittadini: si tratta di Santo Amadio, attuale assessore ai Trasporti, da sempre assessore alla Nettezza urbana. C'è chi nasce con la canaglia e chi, invece, col berucolo del capo clientela e di affarista. Lepido, assai antico (risale infatti agli anni '63, '65) e finalmente venuto al pettine: così, il tribunale (presidente Scuderi, giudici a latere Gambino e Zumbo) ha pienamente accolto la denuncia e, rigorosa requisitoria del PM dott. Guido Papalia, pronunciando una sentenza esemplare, certo possibile nel clima nuovo di correttezza della pubblica attività.

Peccato che con gli autobus non ingrassino i maiali
La loro riconoscenza colpevole di interesse privato in atti di ufficio e di violenza privata contro il netturino Pasquale Muti, che, forse, è un milione di lire di multa, nonché, come pena accessoria, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

COSENZA - Le 60 donne organizzate nella cooperativa SOGEM e che hanno gestito durante l'anno le mense delle scuole comunali elementari di Cosenza rischiano di restare senza lavoro a causa di strumentali accuse sollevate dai consiglieri comunali del MSI presenti nel consiglio di Cosenza. E' stato infatti fatto presente che la SOGEM abbia richiesto all'amministrazione comunale il pagamento di un numero di pasti superiore a quello dei pasti effettivamente erogati nella scuola elementare del quartiere di Spirito Santo. L'insinuazione lanciata dal direttore didattico è stata ripresa e fatta propria dai fascisti.

Avezzano: per la SAZA chiesta al prefetto la requisizione
AVEZZANO - Chiesta la requisizione per lo stabilimento SAZA, che hanno proposto al prefetto dell'Aquila i lavoratori dell'azienda, recandosi in delegazione assieme al rappresentante del Comitato per l'occupazione e lo sviluppo della Marsica. La richiesta giunge dopo il fallimento dell'incontro di mercoledì con il liquidatore dell'azienda, che sarebbe dovuto servire a sciogliere le ultime riserve per passare alla fase operativa del piano che prevede l'edificazione di 5 miliardi e mezzo per gli impianti e la riassunzione immediata dei 160 operai licenziati. Come scrivevamo ieri, invece, il liquidatore non si è neppure presentato all'incontro, rifiutando anche un colloquio con il presidente del consiglio regionale, Arnaldo Di Giovanni.



Sullo sfondo dei templi, un'immagine di Agrigento

Il Piccolo teatro pirandelliano di Agrigento organizza la settimana di cultura popolare per denunciare l'abbandono del centro storico e della Valle

Teatro in piazza per salvare i templi e la città

Una battaglia che dura dal '75 contro l'incuria amministrativa e le lentezze burocratiche - Ora qualcosa si muove, ma la città vuole vedere dei fatti

Dal nostro corrispondente
AGRIGENTO - Teatro in piazza ad Agrigento per denunciare l'abbandono del centro storico e della Valle dei Templi. L'iniziativa è stata presa dalla cooperativa Piccolo Teatro pirandelliano che ha organizzato la «prima settimana della cultura popolare» allo scopo di evidenziare il gravissimo stato di incuria e di abbandono in cui si trovano, nonostante tutti i provvedimenti legislativi di questi ultimi anni, il centro storico e la Valle dei Templi. Bastano alcuni riferimenti.

Vanguardia dei beni monumentali del centro storico di Agrigento. Si sarebbe dovuta costituire una commissione per predisporre un adeguato piano di interventi. Ebbene, dopo un anno i soldi erano in banca, ma non si era ancora formata.

Quando a muovere. Dopo 16 mesi, il Piccolo torna nuovamente in piazza: denuncia stavolta il fatto che la commissione per il centro storico si è insediata dopo tre anni dal finanziamento regionale.

Una battaglia che dura dal '75 contro l'incuria amministrativa e le lentezze burocratiche - Ora qualcosa si muove, ma la città vuole vedere dei fatti

Campi di lavoro in Toscana del Centro Lorenzo Mori
ROMA - Anche quest'anno la cooperativa culturale Centro Lorenzo Mori, svolgerà tre campi di lavoro e studio nella sede di Trequanda (SI) in Val di Chiana. I tre campi, che riguarderanno i problemi inerenti la salute, si svolgeranno dal 16 al 28 luglio, dal 30 luglio all'11 agosto, dal 13 al 25 agosto, e saranno aperti a ragazzi dai 16 anni in su. I tre campi avranno come temi specifici rispettivamente: 1) «Medico immaginario, malato per forza: i diritti del malato»; 2) «Essere un ragazzo, essere una ragazza»; 3) «Normali e folli: chi lo decide?».

Umberto Trupiano
Agrigento, il suo centro storico, i suoi beni culturali.

Oggi Scheda a Sulmona per la costituzione del consiglio di zona
SULMONA - Si costituisce oggi a Sulmona il consiglio unitario di zona della Valle Peligna e dell'Alto Molise. L'assemblea si svolgerà nella sala del Palazzo dell'Annunziata, si riuniscono i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali e del comprensorio sulmonese in una assemblea per l'elezione degli organi direttivi della nuova struttura sindacale.